

sistemabio

Il compost tea



Filippi
Fondo europeo regionale per lo sviluppo rurale:
Sviluppo rurale della zona rurale
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sottoprogramma 5.1



I QUADERNI DI SISTEMABIO

La pratica dell'utilizzo del compost tea si basa sul presupposto che nel compost ci sia una ricchissima flora microbica estremamente varia, una parte della quale è aerobica, ossia prospera e si sviluppa e si attiva in presenza di ossigeno: questa flora aerobica è quella più utile alla simbiosi con le piante: entra in contatto con le piante, cede ad esse piante qualcosa che può essere anche una semplice difesa, un'occupazione di loci (siti sulla cellula) che potrebbero essere occupati da patogeni.

Oppure, nel caso di alcuni funghi, esplorano meglio il terreno con le loro ife, che sono molto più sottili delle radici e quindi cedono alla pianta della soluzione circolante del terreno, ricevendo in cambio dalla pianta della

linfa elaborata che ha i prodotti della fotosintesi e che giova, sono zuccheri, alla loro crescita.

Per esaltare la vitalità di questa flora batterica, il compost viene messo in acqua, non è solubile in acqua, ma va in sospensione e poi nell'acqua viene fatta gorgogliare dell'aria, almeno per 48 ore. Questo risufflaggio di aria ha l'effetto di rendere l'acqua in cui c'è il compost molto ricca di ossigeno e quindi la flora aerobica prospera.

Dopodiché il compost tea viene irrorato sulle colture. Può essere anche utilizzato per un'irrigazione radicale, però naturalmente se ne consuma molto di più.

Questo compost, irrorato sulle colture, fa sì che i microrganismi presenti penetrino all'interno dell'organismo

vegetale e quindi vadano a svolgere molte delle azioni per le quali appunto li abbiamo irrorati: vale a dire migliorare la capacità di assorbimento delle sostanze nutritive da parte delle piante, oppure andare ad occupare alcune posizioni che potrebbero essere occupate dai patogeni. Di conseguenza l'utilizzo del compost ha un'azione, se vogliamo, fertilizzante. L'utilizzo del compost ha anche un'azione inoculante di microrganismi che migliorano le capacità di assorbimento nutritivo della pianta e la proteggono da eventuali attacchi di malattie.

Noi lo utilizziamo regolarmente nelle nostre coltivazioni e funziona. Però è una pratica molto poco diffusa.

C'è un motivo molto semplice per cui è molto poco diffusa. È una pratica abbastanza ascientifica, vale a dire, non

ci sono studi che determinino qual è la tipologia di flora microbica presente nel liquido in cui è stato disperso il compost. Anche perché la varietà di microrganismi è tale per cui è praticamente impossibile determinare che cosa c'è. Soprattutto, a partire da compost diversi, ci sono preponderanze di microrganismi diversi.





Ma

soprattutto il compost costa pochissimo, è una pratica che gli agricoltori possono fare in azienda partendo dal compost di origine vegetale, di origine animali, importante che sia compost e che quindi sia molto ricco di microrganismi.

Gli agricoltori lo possono fare in azienda, costa pochissimo ed efficace, ma non è supportato tecnicamente da nessuno. Ci sono delle aziende che vendono delle micorize, che sono i funghi che entrano

in simbiosi con la pianta. Oppure ci sono delle aziende che vendono quelli che chiamano microrganismi efficaci, che sostanzialmente sono una parte dei microrganismi presenti nel compost tea così che sono appunto quelli che vanno a migliorare le capacità di assorbimento nutritivo o le difese immunitarie della pianta.

Il compost in ogni caso apporta dei nutrienti alle piante: chiaramente è un'azione meno mirata di quella che si ottiene utilizzando dei microrganismi selezionati.



Il compost costa pochissimo e ognuno se lo può fare. Non c'è nessuna azienda che investe in qualcosa che non avrà nessun ritorno, perché se un'azienda che produce agrofarmaci o mezzi tecnici per l'agricoltura dovesse diffondere l'uso del compost tea in maniera più tecnica, più scientifica, non avrebbe nessun ritorno economico, quindi sarebbe in perdita.

Così, se nessuno ci investe perché è una pratica che non dà ritorno alle aziende produttrici, non ci sono tecnici che girano per le aziende agricole a consigliarlo agli agricoltori.

Claudio Bosco

Sai che cos'è il progetto Sistemabio?

Il progetto *Sistemabio* mira a valorizzare e promuovere l'identità del cibo piemontese. In particolare, contribuisce a evidenziare i vantaggi per il territorio in senso lato qualora si verificasse una conversione alla produzione biologica e alle pratiche agroecologiche, volte al potenziamento della resilienza.

I partner, godendo delle conoscenze apprese e delle competenze sviluppate durante il precedente progetto Logicobio, intendono portare avanti diverse attività, che permettono di innovare e sviluppare il contesto attuale, tra cui la creazione e la promozione di una linea di piatti preparati legati alla tradizione piemontese.

Sistemabio inoltre, promuove una serie di attività tra le quali la visita alle aziende agricole partner, così da favorire l'incontro tra persone che operano in settori afferenti in modo diverso all'agricoltura, al paesaggio, alla biodiversità, all'enogastronomia, alla flora, alla fauna, alle acque ma anche alla salute, alla didattica, al turismo:

13.11.2023: Coltiviamo il paesaggio: bio, buono e anche bello.

18.11.2023: Quando il biologico incontra la creatività.

20.01.2024: La preparazione delle composte biologiche senza zuccheri aggiunti.

27.01.2024: Impariamo a cucinare la Sieta, dolce biologico della tradizione piemontese.

01.02.2024: Cereali antichi. Macinare con il mulino a pietra e panificare. Il problema del glutine.

03.02.2024: La nocciola da frutto spontaneo a eccellenza del territorio.

15.02.2024: La gestione dell'acqua nelle aziende agricole.

03.03.2024: Permacultura: sistemi agroecologici, vitalità del suolo, agricoltura naturale.

23.03.2024: Quando la coltivazione diventa tutela dell'ambiente.

06.02.2024: Tavola rotonda.

13.03.2024: Tavola rotonda.

Le aziende partner del progetto Sistemabio

Agrispesa

Terra Terra

Fabrizio Bevilacqua

Le Nuove rotte

Cascina Danesa

Il Sottobosco

Agricoltura bio

Ferrato Andrea

Silvano Galfione

Uva ramà

Marco Chiri

L'Orto del Pian bosco

I QUADERNI DI SISTEMABIO

sistemabio

Grazie al supporto di:



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sottosettore 16.4

Sistemabio.it

sistemabiofilieracorta@gmail.com